

VILLA FRANCESCHETTI

Comune: Fratta Polesine.

Località: centro abitato di Fratta Polesine, via Zabarella.

Rif. IGM: Lendinara Fg. 64 III S.E.

Proprietà apparente: Stevanin.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nelle mappe del Catastico veneto del 1775, Villa Franceschetti è parte della proprietà Mocenigo. A tale proprietà fa capo la nota Villa Badoer. Mentre quest'ultima, tuttavia, è un'abitazione signorile di villeggiatura, Villa Franceschetti ospita, probabilmente, l'abitazione di un fattore. Nella corte in cui è localizzata la residenza, adiacente al giardino di Villa Badoer, sono registrati quattro piccoli edifici, tra loro del tutto simili, costruiti su due piani con copertura a capanna. Il fondo agricolo appare di notevoli dimensioni, esteso a ovest del complesso di Villa Badoer.

Nel Catasto austriaco del 1852, degli edifici precedentemente riportati rimangono ancora la casa e, probabilmente, un rustico. La corte risulta ancora parte di Villa Badoer.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'esame dei caratteri architettonici di Villa Franceschetti permette di collocarne la costruzione, o comunque una sua radicale trasformazione, al tardo XVIII secolo (F.B.).

Nel 1775 il complesso appartiene al nobile uomo Pietro Mocenigo e ai suoi fratelli, nel 1852 alla famiglia Dalvecchio.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

L'area pertinente a Villa Franceschetti, di forma triangolare, è limitata a ovest da via Zabarella, a est dal giardino di Villa Badoer. Nella corte, cinta da un muro, si conserva un pozzo in mattoni e pietra d'Istria.

Il complesso edificato è composto dalla casa padronale e da un deposito per gli attrezzi, situato nello stesso sito del rustico presente nelle mappe del Catasto austriaco, posti entrambi separati, lungo la strada che delimita a sud la corte. La casa e l'annesso hanno il fronte principale rivolto verso ovest.



Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

La casa si sviluppa su due piani più sottotetto ed è conclusa da una copertura a padiglione.

Sul fronte occidentale si apre, al piano terreno, un porticato a tre arcate ribassate.

Il fronte orientale, perfettamente regolato da criteri di simmetria, è provvisto al primo piano da un portale ad arco ribassato, che si apre su un balcone con parapetto in ferro.

Le finestre del primo piano sono le più ampie e ornate da una cornice in cotto; le finestre del sottotetto appaiono sagomate.

Le facciate sono state recentemente rivestite con intonaco cementizio privo di tinteggiatura.

L'assetto planimetrico, quadrato, è tripartito con sala passante e due vani laterali.

Le modifiche operate all'interno dell'edificio non consentono di individuare elementi strutturali o decorativi particolarmente rilevanti in questa sede.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Presa della Bragola e Raimonde*, ACR, m. 97, mp. 50; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.



Il fronte orientale dell'edificio residenziale (G.D.S. 1989)

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Presa della Bragola e Raimonde, ACR, m. 97, mp. 50